

Posta *bottiglia*

Numero 6 febbraio 2007

Intervista

Pagina 2

Fabio Naselli, direttore della Pro Uva, per gli imballaggi in vetro, vede un futuro positivo.

Un viticoltore innovativo

Pagina 3

Un giovane viticoltore romando sta ottenendo successo con delle specialità.

La vetreria di Saint-Prex

Pagina 4 e 5

Nuovi forni di fusione e maggior capacità di stoccaggio: Vetropack ha investito nella produzione di vetro svizzero.

Progetto Container

Pagina 6

Con nuovi container si risparmia anche sui costi.

Relazioni pubbliche

Pagina 7

VetroSwiss punta su misure efficaci e finanziariamente mirate.

Chiave di ripartizione

Pagina 8

Pagamento per l'anno di raccolta 2006 che avverrà nel giugno 2007 e futura chiave di ripartizione per l'anno di raccolta 2007.

In avanti con VetroSwiss

VetroSwiss gestisce la TSA, su incarico della Confederazione, sin dalla sua introduzione. Le entrate della TSA si sono stabilizzate ad un livello alto e la chiave di ripartizione è soggetta solo ancora a fluttuazioni minime. La continuità è garantita: VetroSwiss rimarrà fedele alla TSA anche nei prossimi anni.

Dal 2003 fino al 2005, le entrate della TSA erano sempre attorno ai 29 milioni di franchi – indicazione di un'utilizzazione costante degli imballaggi in vetro per bevande. Per l'anno 2006 si delinea, per la prima volta, una diminuzione nella riscossione della TSA.

Cambiamento della chiave di ripartizione

Il finanziamento concernente la raccolta del vetro usato nel 2005 ha avuto luogo nel giugno 2006. Più di 27 milioni di franchi rifluirono nelle casse di comuni, consorzi ed altri aventi diritto.

Rispetto all'anno precedente, la chiave di ripartizione ha subito una piccola modifica: il vetro usato, raccolto misto per colori, che serve come materia prima per la produzione di nuovo vetro verde, recentemente fu finanziato al 60 per cento invece che al 40 per cento come finora. Questo aumento del finanziamento ebbe un influsso su circa il 15 per cento del quantitativo di vetro usato raccolto.

La conseguenza fu una diminuzione della quota base di finanziamento a 108 franchi la tonnellata, rispetto ai 117 franchi dell'anno precedente. A lungo termine, la quota base di finanziamento si situerà probabilmente attorno ai 100 franchi la tonnellata.

Ghiaia di vetro espanso (pietra pomice artificiale), in ascesa

Questa tendenza continuerà ad aumentare, visto che il produttore princi-

pale, l'anno scorso, ha potenziato fortemente le sue capacità. Per il 2007 si preannuncia perciò un aumento del vetro usato utilizzato per produrre vetro espanso, che passerà a 40'000 tonnellate rispetto alle 25'000 dell'anno scorso.

Altri cinque anni con VetroSwiss

Nell'autunno 2006, l'Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM) ha prolungato il contratto con VetroSwiss per ulteriori cinque anni. VetroSwiss è grata all'UFAM per la fiducia accordata.

Un grazie va anche a tutti gli utenti della TSA – specialmente per la pazienza dimostrata, nello scorso anno, in merito ai problemi dovuti all'elaborazione dei dati presso VetroSwiss: poiché la Direzione generale delle Dogane ha rinnovato totalmente il suo sistema informatico, anche VetroSwiss ha dovuto potenziare massicciamente il suo sistema per renderlo compatibile.

In questa occasione, si riprogrammò a nuovo tutto il sistema, ciò che generò purtroppo delle complicazioni, per le quali VetroSwiss si scusa. Ora funziona.

Ultimo termine
per la dichiarazione dei quantitativi di vetro usato raccolto e dell'esportazione di bottiglie per l'anno 2006

31.3.07

senza ulteriori richiami
(OIB, Art. 13, cpv 1)

vetroswiss

... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

VetroSwiss, Bäulerwisenstrasse 3
Casella postale, 8152 Glattbrugg
Tel: 044 809 76 00, Fax: 044 809 76 05
e-mail: info@vetroswiss.ch

www.vetroswiss.ch

Svizzera Italiana:

Via Stazione 1, 6934 Bioggio
Tel: 091 600 17 12, Fax: 091 604 54 52
e-mail: infosud@vetroswiss.ch

«Il vetro riconquisterà quote di mercato»

Dall'entrate della TSA ne approfittano, anzitutto, comuni e consorzi. I finanziatori sono gli importatori di bottiglie ed i produttori. Pro Uva è un contribuente TSA importante. Il commerciante Fabio Naselli analizza il mercato delle bottiglie raccontandoci le sue esperienze con la TSA, segnalando i problemi dal suo punto di vista.



Signor Naselli, Gli imballaggi in vetro fanno parte del suo commercio: Come si è sviluppato il mercato del vetro in questi ultimi anni?

Negli ultimi 20 anni, la varietà degli imballaggi in vetro è aumentata massicciamente. Una volta, in una regione c'era forse un unico tipo di bottiglia per vino. Oggi, invece, c'è un'immensa quantità di imballaggi in vetro che variano a dipendenza della grandezza, del colore e della forma. Solo per il vino, oggi esiste un assortimento di 400 articoli. I produttori devono, come in altri campi, differenziarsi dai concorrenti. Perciò ognuno vuol essere originale ed usa il proprio modello di bottiglia. Constatiamo la tendenza a personalizzare anche le bottiglie.

Nel campo dell'acqua minerale, la tendenza dell'impiego del PET va per la maggiore. Oggi viene imbottigliata nel vetro ancora unicamente l'acqua minerale cara, come per esempio la Premium-Linie della Henniez o la Passugger.

Anche la diminuzione del consumo d'alcool si fa sentire. Pro persona si bevono oggi, ca. 33 litri di vino, mentre prima erano chiaramente di più. Dopo l'introduzione del limite del 0,5 per mille, la vendita di bottiglie per vino e birra si è percentualmente ridotta.

Quali sviluppi si aspetta in futuro?

Il vetro, quale materiale nobile e prezioso per gli imballaggi, verrà utilizzato anche in futuro per i prodotti qualitativamente pregiati. Per il vino, il vetro è privo di concorrenza e, come tale rimarrà. Anche nel campo degli imballaggi per i prodotti alimentari, il vetro conosce nuovamente una rinascita. I prodotti Premium a base d'aceto, olio o prodotti del latte ritornano al vetro. Il vetro è sinonimo di qualità. Io sono certo che il vetro riconquisterà quota di mercato in tutti i settori.

Esistono anche nuovi sviluppi, come recipienti in PET rivestiti internamente con vetro. Dubito che il mercato voglia qualcosa del genere. Imballaggi con delle miscele simili sono molto difficili da riciclare.

Lei importa e vende imballaggi in vetro: da dove provengono i recipienti?

Noi collaboriamo con la ditta Owens Illinois, che ha la sua sede principale europea a Lo sanna. Essa è la maggior offerente d'imballaggi in vetro e possiede, solo in Europa, ben 56 vetrerie.

I nostri prodotti provengono dall'Europa, per la maggior parte dai paesi limitrofi. Noi non potremmo comunque permetterci di trasportare le bottiglie su distanze troppo lunghe. Non è tuttavia da escludere che talvolta una fornitura arrivi dall'Ungheria o dalla Cechia.

In queste industrie viene utilizzato anche il vetro usato?

Certo, poiché il vetro usato, per la produzione di nuove bottiglie, è la materia prima più economica.

Anche quello che viene dalla Svizzera?

Più del 50 per cento del vetro usato è svizzero e viene esportato verso industrie del vetro straniere. La probabilità che esso venga lavorato nelle vetrerie che forniscono la Pro Uva è molto alta.

Da cinque anni viene prelevata una tassa anticipata sugli imballaggi per bevande in vetro. Quali effetti ha la TSA sulla sua attività commerciale?

Io non sono un sostenitore della TSA. Per noi essa comporta una maggior spesa amministrativa. Il nostro margine sulle bottiglie nuove non viene però diminuito, in quanto noi scarichiamo le spese sui clienti. Tuttavia, nell'ambito delle nostre altre attività, avvertiamo delle conseguenze: dopo l'introduzione della TSA, chiaramente, sono meno le vengono lavate e nuovamente riempite. Molte piccole ditte che possedevano un impianto di lavatura hanno smesso, in quanto non avevano più sufficienti incarichi. Quei clienti potremmo rilevarli noi mantenendo il nostro livello operativo. Il tipo di applicazione in uso della TSA favorisce il monouso. È mia opinione che una tassa per il riciclaggio sia utile, ma la TSA non è sufficientemente dissuasiva.

Può spiegare perché, secondo la sua opinione, la TSA promuove le bottiglie monouso?

La TSA diminuisce la responsabilità del commercio per un riciclaggio ecologico. Prima c'erano le bottiglie a rendere, per le quali si pagava un deposito. Il commercio era responsabile della resa delle bottiglie. Con la tassa attuale, visto

«Il vetro, quale materiale nobile e prezioso per gli imballaggi verrà utilizzato anche in futuro per i prodotti qualitativamente pregiati.»

che pagano per il riciclaggio, si sentono esonerati da questa responsabilità. Ciò ha rafforzato la tendenza alla bottiglia monouso: le bottiglie vengono semplicemente lasciate nei cassonetti per il vetro usato. Da parte mia, dal punto di vista ecologico, ciò non è da considerarsi un passo avanti.

Io sarei per una TSA, qualora la tassa corrispondesse al costo di una nuova bottiglia. Con una tassa di 6 centesimi su una bottiglia di vino, dal costo di 40 centesimi, la TSA non ha nessun influsso sul mercato.

Viticoltoe anima e corpo

Se la tassa raggiungesse i 40 centesimi, gli smaltitori di rifiuti ed i commercianti sarebbero i primi ad essere interessati ad un pluriuso delle bottiglie.

È soddisfatto del disbrigo della TSA?

Il disbrigo della TSA funziona senza problemi. VetroSwiss fa il possibile per ridurre i costi. L'organizzazione è condotta in modo molto professionale.

I vuoti a rendere, negli ultimi anni sono regrediti. Lei si aspetta una rinascita?

In Svizzera avevamo un ottimo sistema di bottiglie con vuoto a rendere. La TSA l'ha ammazzato. La sopravvivenza dei vuoti a rendere necessita di un massiccio aumento della TSA. Inoltre, oggi viviamo sotto la pressione dei supermercati che fanno di tutto per abbassare i prezzi. Non ci si preoccupa più di fare un imballaggio ecologico, bensì di farne uno il più possibile vantaggioso. Io sono tuttavia convinto che un imballaggio pluriuso sia ecologicamente più sensato. Si ha indubbiamente qualche trasporto in più, ma la lavatura richiede meno energia, rispetto alla fusione dei cocci di vetro per la produzione di nuovi imballaggi.

UNIVERRE
UNIverre
PRO UVA

La Pro Uva

L'attività principale della Pro Uva consiste nella distribuzione d'imballaggi in vetro per vino, alcolici, birra, acqua minerale ed alimentari. Essa è il secondo fornitore, in ordine di grandezza, del mercato svizzero. La ditta, fondata nel 1984, gestisce a Sierre un'installazione per il lavaggio di bottiglie, con una capacità annua di 24 milioni di pezzi. Pro Uva occupa 60 impiegati.

Guy Cousin incantò il suo primo vino nell'autunno del 2005 ed oggi è fiero di poter già contare 600 clienti.

Questo viticoltore innovativo punta sui vini speciali – vini da dessert o gocce nobili dalla botte in rovere. «Il Cuvée Manoé è la nostra specialità. Il vino dolce è prodotto da uve che furono asciugate in un deposito di tabacco», egli ci confida.

Grande varietà

Sulla grande tenuta di 2,3 ettari, al piede del Mont Aubert in Concise, crescono diverse qualità di uva come Pinot noir, Garanoir, Gamaret, Pinot blanc, Chas-selas, Gamay, Merlot, Riesling-Sylvaner e Diolinoir. Da queste, Guy Cousin, produce 14 tipi di vino, soprattutto vino rosso. Questo padre di famiglia ventisettenne ama la propria professione: «Sto volentieri all'aperto, nella natura».

La maggior soddisfazione l'ha, però, quando i suoi clienti sono contenti del suo vino.

Guy Cousin deve però il suo successo non solo al buon vino. Egli s'intende anche della relativa commercializzazione. A Concise ha edificato una casa colonica nelle vicinanze della casa dei suoi genitori: comprendente una cantina vinicola con un locale adibito alla degustazione, aperto su riservazione. Con l'aiuto di sua moglie, egli intrattiene clienti e gruppi, sulla terrazza, che dispone anche di un forno per pizza.

Bottiglie speciali

Il vino lo imbottiglia Guy Cousin stesso. Egli ha già considerato se doveva riprendere in dietro le bottiglie e farle lavare. Poiché egli non ha scelto una bottiglia normale, ma un imballaggio un po' più slanciato ed alto, che è pure un po' più caro, la lavatura verrebbe a costare solo un terzo rispetto al costo di una bottiglia nuova. «Forse tra un paio d'anni valuterò se varrà la pena lavare le bottiglie da sé».

Siccome deve pagare la tassa anticipata sulle nuove bottiglie, il giovane viticoltore è entrato solo ora in possesso della fattura dei fornitori.

«Io sono per le tasse giustificate, afferma Cousin. Ma, con la loro introduzione, si dovrebbe però abbassare contempora-

neamente le relative imposte, altrimenti si aumentano i prezzi al consumo.

Qualità ed innovazione

Dopo la formazione come viticoltore e l'ottenimento del titolo di studio accademico in enologia, Guy Cousin ha lavorato in Germania ed in Borgogna. Egli poté approfittare molto della formazione pro-



fessionale ed, in modo particolare, dell'esperienza presso i viticoltori all'estero.

«Il fattore più importante per il successo è però la motivazione», dice Cousin. Per potere sussistere, in un mercato liberalizzato, si richiede alta qualità ed innovazione. «Bisogna muoversi». Più nessun viticoltore vive, oggi, di sovvenzioni. Il sostegno statale costituisce solo il due per cento del proprio giro d'affari – quindi egli produce secondo le direttive della Produzione integrata PI. La ricompensa per delle prestazioni ecologiche in più, secondo Cousin, sono giustificate, tuttavia, sovvenzioni troppo alte alla viticoltura non gioverebbero. Guy Cousin ha uno sguardo positivo verso il futuro. Egli è convinto che le mode vinicole, provenienti dal nuovo mondo, siano ormai superate. Oggi il consumatore presta più attenzione alla produzione ed all'origine del prodotto. «I consumatori svizzeri comprano volentieri il vino indigeno, a condizione che la qualità deve essere buona».

www.vignoblecousin.ch

La vetreria migliora la sua efficienza energetica

In Svizzera rimane un'unica vetreria per il vetro d'imballaggio, che, negli ultimi anni, è stata fortemente rimodernata. Vetropack ha investito 36 milioni di franchi nella costruzione di un nuovo forno con un efficiente recupero di calore e in nuovi magazzini di stoccaggio. Grazie all'aumento previsto della frazione di vetro usato, utilizzato come materia prima, la vetreria di Saint-Prex potrà riciclare maggiori quantità di vetro usato.

Gocce incandescenti cadono nelle forme e, dall'altra parte, un braccio meccanico pone bottiglie incandescenti, di colore giallo-arancione, su un nastro trasportatore. Queste hanno già la loro forma definitiva, malgrado abbiano ancora una temperatura di 700 °C. Il loro colore passa a verdastro, prima che il nastro trasportatore le faccia sparire nel cosiddetto forno di raffreddamento. Qui sono raffreddate con cura e poi, per proteggerle da graffi ed aumentarne la resistenza alla rottura, ricoperte con la nebulizzazione di un prodotto speciale. Dopo un triplo controllo di qualità, gli imballaggi in vetro sono caricati su palette, per poi essere distribuiti in tutta la Svizzera: un milione di bottiglie, con diverse tonalità di verde, lasciano ogni anno la fonderia di Saint-Prex. La vetreria, fondata nel 1911 fra i vigneti vodesi, è l'unica in Svizzera. Nella primavera dell'anno scorso, si è dovuto rimpiazzare il vecchio forno di fusione, in funzione continuata dal 1999, che in sei anni ha fuso circa 700'000 tonnellate di vetro da imballaggio, corrispondenti a circa 2,3 miliardi di bottiglie.

Un moderno recupero di calore

Fra gennaio e marzo 2006, il vecchio forno è stato rimosso ed è stato effettuato lo scavo per la vasca di fusione, allungata di sei metri. Infine questa, di una grandezza di 122 metri quadrati, è stata installata. Per la sua costruzione sono state utilizzate 500 tonnellate di acciaio e di 3'300 tonnellate di materiale refrattario. Il nuovo forno di fusione è una cosiddetta vasca rigenerativa e dispone di un moderno ed efficiente recupero di calore. Per fondere il vetro necessitano temperature poco inferiori ai 1600 °C. Ne deriva un'emissione di calore, recuperata per riscaldare l'aria di combustione a 1300 °C. Questo avviene in due

torri alte 17 m, eseguite con particolari elementi minerali. In una torre, i gas sono convogliati dall'alto al basso, riscaldando gli elementi; nell'altra, l'aria di combustione che ne recupera il calore è convogliata dal basso all'alto. Le due torri lavorano in discontinuo, scambiandosi di ruolo ogni 20 minuti: l'aria di combustione viene aspirata attraverso la torre che, in precedenza, era stata riscaldata dai gas di scarico e viceversa.

Il 24 aprile, dopo solo sei settimane di lavoro, è stato inaugurato il nuovo impianto. Ci sono volute due settimane affinché si raggiungesse la temperatura necessaria per fondere il materiale grezzo.

Riciclare ancor più vetro usato

Oltre al recupero di calore, si pianifica di aumentare la frazione di vetro usato, come materia prima, al fine di ridurre i consumi energetici. Già con il vecchio forno si potevano produrre nuove botti-

glie con solo il 20 per cento di materie prime, quali sabbia di quarzo, soda e calcio. Il restante 80 per cento era composto da cocci di vetro usato. La vetreria di Saint-Prex utilizzava più di un quarto del vetro usato svizzero, equivalente a ca. 81'000 tonnellate l'anno. L'obiettivo è di aumentare la frazione di vetro usato dall'80% al 90%. Ciò permetterebbe un maggior risparmio energetico. Infatti, la fusione di cocci di vetro utilizza fino al 25% in meno d'energia, rispetto alla fusione delle materie prime. Grazie al recupero di calore ed all'aumento della frazione di vetro usato, si riduce del 30% il bisogno d'energia per la fabbricazione di nuove bottiglie. In tal modo, si riducono anche le emissioni nocive e di CO₂. Cosicché Vetropack adempie agli obiettivi legislativi e, quindi, dovrebbe essere esentata dall'annunciata tassa sulle emissioni di CO₂. Per ridurre ulteriormente i consumi energetici, i gestori prospettano già ad un altro intervento:





Le vie del vetro usato

In Svizzera, più di 300'000 tonnellate d'imballaggi in vetro vengono annualmente gettate nei container del vetro usato. Il 26 per cento viene trasformato a Saint-Prex in nuovi imballaggi di vetro, il 57 per cento viene esportato nei paesi limitrofi, il 9 per cento viene utilizzato per la produzione di vetro espanso (materiale pregiato utilizzato per isolamento delle abitazioni e sottofondi stradali), il rimanente 8 per cento viene trasformato in sabbia di vetro (utilizzata quale sostituto di sabbia e ghiaia per le costruzioni stradali)



Ospiti che visitano la nuova vasca di fusione, durante l'inaugurazione

Verso il forno di raffreddamento, il colore delle bottiglie diventa lentamente verde.

«Vogliamo utilizzare il calore residuo rimanente per preriscaldare l'olio pesante», così ci ha comunicato il responsabile della produzione, Jürgen Hoffmann.

Contemporaneamente al rinnovamento del forno, Vetropack ha fatto costruire tre nuovi magazzini, capienti fino a ca. 47'000 palette. La centralizzazione dei magazzini di deposito permette di ridurre nettamente i movimenti.

Eliminare i materiali estranei

Raggiungere la percentuale di 90% di vetro usato è possibile. Questo perché, a Saint-Prex, viene fabbricato unicamente vetro verde, il quale tollera alte frazioni di colori estranei, come il marrone ed il bianco. Sebbene la raccolta sia differenziata per colori, spesso si riscontrano cocci di colori estranei.

Ciò che maggiormente impegna i produttori di vetro vodesi, più che i colori errati nella raccolta del vetro usato, sono i materiali estranei, gettati nei container. In particolare ceramica, porcellana e cristal-

lo sono la causa di ulteriori scarti di produzione nella fabbricazione di bottiglie.

La preparazione dei cocci di vetro è di competenza di Vetropack AG, appartenente al gruppo Vetropack. Questa società gestisce l'operazione nello stesso luogo dove, recentemente, è stato rinnovato il forno di fusione. La preparazione si suddivide in diverse tappe: nel frantoio si riduce la pezzatura dei cocci alle dimensioni adatte, nel vaglio vengono setacciati i materiali estranei ed i cocci di grana troppo grande; i pezzi di metallo e di ceramica vengono eliminati da un tamburo magnetico, la carta e gli altri materiali leggeri vengono invece aspirati.

Tuttavia, prima della depurazione meccanica, è necessaria una separazione manuale: due operai separano dai cocci di vetro, che scorrono su un nastro trasportatore: vestiti, scarpe, bottiglie in PET e pannolini. Un lavoro poco attraente che potrebbe essere evitato con più disciplina nella raccolta.

Nuovi container per il vetro usato

Con il sostegno della VetroSwiss, tra il 2004 ed il 2006, 310 comuni hanno sostituito i loro container per la raccolta del vetro usato. Molti comuni hanno inoltre preso l'occasione per cambiare il loro sistema di raccolta.

Nello scorso anno, una settantina di comuni, finanziariamente deboli, hanno ricevuto dalla VetroSwiss contributi economici per l'acquisto di nuovi container per la raccolta del vetro usato. Il progetto Container si applica unicamente ai comuni con una quota pro capite delle imposte federali dirette di un massimo di 700.- franchi, tenendo conto dei seguenti prin-

deplorable», racconta Dieter Nägeli del Consorzio KVA Thurgau. «Noi non ci siamo limitati alla semplice sostituzione dei contenitori, ma abbiamo ripensato tutto il sistema di raccolta».

Conseguentemente, il consorzio KVA Thurgau ed il centro di riciclaggio di Bazenheid hanno entrambi cambiato sistema: Invece di trasportare, come finora, i container da A fino a B per lo svuotamento, gli stessi vengono ora svuotati sul posto. Con il vecchio sistema c'era il seguente problema: il reparto con il vetro verde si riempiva più in fretta di quelli del vetro bianco e del vetro marrone ed il contenitore doveva essere svuotato, nono-

per colori. «Ora, grazie alla separazione del vetro per colori, ottenendo più soldi dalla TSA, riusciamo a coprire le spese di trasporto», dice Oguey. I nuovi container hanno un aspetto curato, perciò migliorano anche l'immagine del centro per la raccolta differenziata. Secondo l'esperienza di Nägeli, ciò può anche influenzare il comportamento della popolazione. «Tutti i responsabili comunali constatano che i punti di raccolta sono più ordinati». Ciononostante, anche con i nuovi container, i comuni dovranno occuparsi assiduamente, anche in futuro, della manutenzione dei punti di raccolta.



cipi: L'ammontare della redistribuzione della TSA ha lo scopo di ottenere una raccolta ed un riciclaggio del vetro usato di qualità e non si basa sul costo effettivo della raccolta stessa. I comuni situati in regioni discoste, con grandi distanze di percorrenza, sono penalizzati con costi più alti per il trasporto di ogni tonnellata di vetro usato. Il Progetto Container dovrebbe, almeno in parte, compensare questo svantaggio.

Visto il grande successo di questa iniziativa, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha prolungato il progetto per altri cinque anni.

Ottimizzazione dei prezzi

Anche l'anno scorso, molti comuni e consorzi hanno approfittato del rinnovamento dei container per ottimizzare il sistema di raccolta. «I nostri container vecchi di 20 anni, erano in uno stato

stante questi ultimi fossero spesso riempiti solo a metà. «Abbiamo calcolato, che con il nuovo sistema le distanze da percorrere sono ridotte del 40 per cento», dice Nägeli. Incluso l'ammortamento dei container, i consorzi risparmiano sul costo per il trasporto e la raccolta ca. il 25 per cento.

Adeguamento alla raccolta separata per colori

Anche per il comune di Château-d'Oex l'ottimizzazione delle spese ha segnato un passo importante: Il comune è ripartito in un nucleo principale e cinque frazioni. «Causa le grandi distanze all'interno del comune, lo svuotamento dei container era una voce importante a bilancio», spiega Roland Oguey del locale ufficio tecnico. Quindi, i contenitori, di appena Quattro metri cubi, furono sostituiti con altri dalla capacità di 24 metri cubi. Inoltre, ora il vetro usato viene raccolto separatamente

Il Progetto Container continua

Il Progetto Container di VetroSwiss ha l'obiettivo di contribuire finanziariamente all'acquisto dei container per il vetro usato, da parte dei comuni finanziariamente deboli.

Per il proseguimento del progetto, nei prossimi cinque anni, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha autorizzato il prelievo di 1 milione di franchi all'anno dal fondo della TSA.

Hanno diritto al finanziamento i comuni con una quota pro capite delle imposte federali dirette fino a 700.- franchi. Essi ottengono un finanziamento pari al 50% del prezzo d'acquisto, tuttavia non oltre i 3.35 franchi per abitante.

Come novità: i comuni con una quota pro capite delle imposte federali dirette fino a 350.- franchi ottengono un finanziamento pari al 75% delle spese per l'acquisto dei nuovi container. L'importo massimo non può tuttavia superare i 5.- franchi per abitante.

Per sapere quali comuni hanno diritto al contributo vedere il sito:

http://www.vetroswiss.ch/ch_i/content/info_container.asp

Pubbliche relazioni efficienti

Come fino ad ora, la Svizzera detiene il primato mondiale per il riciclaggio del vetro usato. Affinché ciò duri è indispensabile un'informazione della popolazione ed un coinvolgimento attivo.

Accanto al prelievo della TSA e all'elargizione dei finanziamenti, VetroSwiss è incaricata, dalla Confederazione, anche delle pubbliche relazioni a sostegno del riciclaggio del vetro usato. Il Credo di VetroSwiss, a questo proposito, è quello di coinvolgere, in modo efficiente, gli utenti ed i beneficiari dei finanziamenti. Invece che per degli spot televisivi costosi e fugaci, VetroSwiss opta per dei provvedimenti mirati e duraturi.

La locomotiva VetroSwiss è stata l'apogeo del 2006: Essa porta la massima «Da Vetro a vetro» nei prossimi cinque anni, in tutta la Svizzera, rendendo attenti sull'opportunità, sia ecologica che economica, del riciclaggio del vetro. Le FFS sono un partner importante nel riciclaggio del vetro usato, in quanto buona parte del vetro usato viene trasportato su rotaia.

Con una campagna di affissioni sugli autocarri dei trasportatori di rifiuti urbani, VetroSwiss lavorò in collaborazione con le ditte trasportatrici. Le insegne portavano gli slogan «Da vetro a vetro» e «Raccogliere pulito e separato per colori». In tutta la Svizzera hanno partecipato all'azione

più di 40 proprietari di veicoli per i rifiuti urbani.

Per sensibilizzare gli scolari al riciclaggio del vetro usato, VetroSwiss ha fatto elaborare un gioco didattico correlato ai rifiuti, in particolar modo a quelli riciclabili.

VetroSwiss ha posto un ulteriore accento sul riciclaggio del vetro usato, mettendo a disposizione dei ristoranti e dei grotti di tutte e tre le regioni linguistiche, sottopiatte con i simboli del riciclaggio del vetro usato.



Chiave di ripartizione per **l'anno 2006**, necessaria per le richieste di finanziamento e l'immissione dei relativi dati, che deve avere luogo entro il **30 Marzo 2007**.

Sistema di raccolta vetro usato	Tipo di riciclaggio (da dichiarare / dimostrare)	Tasso di finanziamento in % della quota base di finanziamento
Vetro intero	Riutilizzo come bottiglie per bevande (resa dei vuoti)	100%
Frammenti (cocci) di vetro, separati per colore	Utilizzati per la produzione di nuove bottiglie (per le tre frazioni separate)	100%
	Frazione bianca e marrone utilizzate per la produzione di nuove bottiglie (Riciclaggio della frazione verde senza condizioni, come ad es. per prodotti ecologicamente validi.)	100%
Frammenti (cocci) di vetro di diversi colori, miscelati	Utilizzati per la produzione di nuove bottiglie o di prodotti ecologicamente validi	60%
	Altri tipi di utilizzazione (es. sostitutivo di sabbia)	40%

La chiave di ripartizione per l'anno 2007, riportata sotto, ha solo scopo indicativo e non serve per l'attuale immissione dei dati.

Sistema di raccolta vetro usato	Sistema di raccolta vetro usato da dichiarare / dimostrare	Tasso di finanziamento in % della quota base di finanziamento
Vetro intero	Riutilizzo come bottiglie per bevande (resa dei vuoti)	100%
Frammenti (cocci) di vetro, raccolti separati per colore	Utilizzati per la produzione di nuove bottiglie (delle tre frazioni di colore)	100%
	Frazione bianca e marrone utilizzate per la produzione di nuove bottiglie	100%
	Frazione verde utilizzata per la produzione di nuove bottiglie o (nuovo) per la realizzazione di altri prodotti ecologicamente validi.	
	Frazione bianca e marrone utilizzate per produzione di nuove bottiglie.	
Frammenti (cocci) di vetro di diversi colori, miscelati ed altro vetro proveniente da bottiglie	Frazione verde per altre riutilizzazioni (es. sostitutivi di sabbia)	nuovo 60%
	Produzione di nuove bottiglie o di altri prodotti ecologicamente validi.	60%
	Altri tipi di utilizzazione (es. sostitutivo di sabbia)	40%